



“Mantieni la Speranza e vai avanti sulla via della Misericordia”

Itinerario per i Centri di Ascolto e Annuncio 2015-2016

Il Vangelo della Misericordia e le sue opere

Novembre 2015

1° incontro

TRACCIA PER GLI ANIMATORI

Invocazione iniziale

*Signore, insegnaci ad ascoltare la tua voce.
Rendici liberi e aperti dinanzi a te,
disponibili a farti spazio,
perché tu possa entrare in noi e parlare al nostro cuore.
Liberaci dalla superficialità che ci rende insensibili,
dalla distrazione che ci rende sordi e ciechi.
Fa' che entriamo in sintonia con te
perché nessuna briciola della tua Parola vada perduta
ed essa diventi nutrimento per la nostra fede.
Donaci il tuo Spirito Santo
perché accompagni il nostro cammino,
illumini i nostri passi
renda forte la nostra speranza.
Amen*

Brainstorming:

“Il Vangelo di Gesù, quale Padre ci rivela”?

(Collegarsi con il percorso dell'anno giubilare e fornire indicazioni di massima)

Introduzione al testo:

La conclusione del discorso, tipica di Matteo, presenta il giudizio finale che accompagnerà il ritorno del Signore. Il criterio di giudizio, saranno le azioni di misericordia fatte a uno dei “fratelli più piccoli”.

“Tutte le genti” saranno poste a confronto con quanti hanno portato nel mondo il messaggio di Gesù, accettandoli o respingendoli, e perciò accettando e respingendo lo stesso Gesù.

“Chi accoglie voi, accoglie me” (Mt 10,40)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Meditiamo le opere di misericordia corporale nel loro insieme...

Alcune domande per l'analisi:

- * Chi sono i piccoli di cui parla Gesù?
- * In quali personaggi del giudizio universale, mi identifico? Perché?

Oppure gli animatori preparano dei cartoncini di diversi colori con le opere di misericordia corporale e spirituale. Ognuno prende un cartoncino e leggerà l'opera di misericordia indicata, commentandola brevemente in base alla sua esperienza...

Per riappropriarci della Parola...

**Perché la Parola non rimanga scritta su un foglio o commentata...
quale impegno personale o di gruppo possiamo prendere?**

Conclusione - Preghiere spontanee...

*Signore Gesù, tu hai dato la vita per ogni uomo,
il tuo sguardo non si è limitato, come noi,
a vedere se chi ci sta davanti "è dei nostri" o no,
perché tutti gli uomini sono figli del Padre tuo e quindi tuoi e nostri fratelli
per i quali vale la pena donare la vita:
siamo ciechi e duri di cuore, rendici aperti al tuo Spirito.
Signore Gesù, tu hai avuto attenzione per i carcerati, gli affamati, i bisognosi,
sei stato e sei per tutti l'Anno di Grazia, il Giubileo del Padre.*

SINTESI DELL'ASSEMBLEA DEL VICARIATO PISA NORD EST CON L'ARCIVESCOVO

L'Assemblea del Vicariato con l'Arcivescovo, svoltasi Martedì 13 u.s. a Calci, ha visto una buona presenza di operatori pastorali che vivono l'esperienza di servizio nelle varie comunità parrocchiali.

Certamente, anche per quanto riguarda la nostra Unità Pastorale S. Marta e S. Maria, erano presenti circa 20 persone, e se andiamo a livello di operazione matematica, ne mancavano almeno altre 30 e più...ad ognuno la sua responsabilità. E' vero che nonostante la "solita partita" di ogni sera, la fatica di uscire in una serata piovosa, la stanchezza dopo una giornata di lavoro, la famiglia da accudire, la pigrizia che sopravvale su ogni cosa, rimane sempre, se è vero sempre, il senso di appartenenza ad una chiesa-famiglia nella quale vivo e opero e per la quale dono gratuitamente parte del mio tempo perché si possa crescere e divenire sempre più e sempre meglio e dalla quale ricevo, condividendo la comunione nei sacramenti e nelle relazioni.

E' stato comunque un incontro produttivo, alquanto concreto, vissuto in due momenti di preghiera-mandato per gli operatori e di assemblea nel salone parrocchiale; era presente, oltre l'Arcivescovo, don Emanuele Morelli per la Caritas Diocesana. Tema dell'Assemblea: come vivere e far vivere il Giubileo straordinario della Misericordia.

Il punto di riferimento è stato in particolare il n° 15 della Bolla di indizione "Misericordiae Vultus", che in parte trascrivo per comprendere meglio come possiamo e dobbiamo vivere l'anno che viene.

15. In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. [...]

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli asse-

tati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.[...]

Un tema appena sfiorato, è stato l'indulgenza giubilare che, come sempre si acquista attraverso la confessione, la comunione, la preghiera per il Papa e anche, e direi soprattutto, attraverso le opere di carità.

La carità vissuta davvero nei fatti è fondamentale per ottenere il perdono concreto, esaustivo.

Il primo luogo per acquisire l'indulgenza è la vita di ogni giorno.

E' certamente un giubileo da viverci nella carità...oltre la Porta Santa che rimane un segno che richiama e include tante porte da aprire e attraverso le quali passare per raggiungere e incontrare la misericordia.

Seguendo il nostro progetto diocesano, vogliamo quest'anno tenere aperte le porte al mondo della sofferenza che ha come riferimento ambientale l'ospedale.

Da sottolineare l'importanza, la riscoperta e la valorizzazione dei sacramenti della Riconciliazione e l'Unzione degli Infermi.

Come "porte da continuare a varcare" abbiamo nel nostro territorio varie possibilità dal carcere con i suoi bisogni spesso sottolineati, alla RSA di via Garibaldi, alla Mensa di S. Stefano etc...; si tratta di rinnovare il nostro impegno verso questa realtà offrendo attenzione e partecipazione.

Il segno diocesano da condividere sarà la realizzazione di una casa di accoglienza per detenuti in semi libertà, perché, preparati e aiutati, rientrino progressivamente nella società, riconquistando le proprie capacità.

Tale struttura si realizzerà a Calci in S. Andrea in Lama.

L'intento della Caritas Diocesana in questo anno giubilare si colloca su tre direttrici:

- 1. Incontrare le parrocchie per sostenere e "rifondare le motivazioni" delle Caritas parrocchiali*
- 2. Raggiungere l'obiettivo delle Caritas in ogni Unità Pastorale*
- 3. Accoglienza..."ero forestiero", mettendo in atto percorsi di formazione per l'accoglienza e l'accompagnamento.*



“Mantieni la Speranza e vai avanti sulla via della Misericordia”

Itinerario per i Centri di Ascolto e Annuncio 2015-2016

Il Vangelo della Misericordia e le sue opere

Novembre 2015

1° incontro

Invocazione iniziale

*Signore, insegnaci ad ascoltare la tua voce.
Rendici liberi e aperti dinanzi a te,
disponibili a farti spazio,
perché tu possa entrare in noi e parlare al nostro cuore.
Liberaci dalla superficialità che ci rende insensibili,
dalla distrazione che ci rende sordi e ciechi.
Fa' che entriamo in sintonia con te
perché nessuna briciola della tua Parola vada perduta
ed essa diventi nutrimento per la nostra fede.
Donaci il tuo Spirito Santo
perché accompagni il nostro cammino,
illumini i nostri passi
renda forte la nostra speranza.
Amen*

Brainstorming:

“Il Vangelo di Gesù, quale Padre ci rivela”?

Introduzione al testo:

La conclusione del discorso, tipica di Matteo, presenta il giudizio finale che accompagnerà il ritorno del Signore. Il criterio di giudizio, saranno le azioni di misericordia fatte a uno dei “fratelli più piccoli”.

“Tutte le genti” saranno poste a confronto con quanti hanno portato nel mondo il messaggio di Gesù, accettandoli o respingendoli, e perciò accettando e respingendo lo stesso Gesù.

“Chi accoglie voi, accoglie me” (Mt 10,40)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 25,31-46)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Meditiamo le opere di misericordia corporale nel loro insieme...

Alcune domande per l'analisi:

- * Chi sono i piccoli di cui parla Gesù?
- * In quali personaggi del giudizio universale, mi identifico? Perché?

Per riappropriarci della Parola...

**Perché la Parola non rimanga scritta su un foglio o commentata...
quale impegno personale o di gruppo possiamo prendere?**

Conclusione - Preghiere spontanee...

*Signore Gesù, tu hai dato la vita per ogni uomo,
il tuo sguardo non si è limitato, come noi,
a vedere se chi ci sta davanti "è dei nostri" o no,
perché tutti gli uomini sono figli del Padre tuo e quindi tuoi e nostri fratelli
per i quali vale la pena donare la vita:
siamo ciechi e duri di cuore, rendici aperti al tuo Spirito.
Signore Gesù, tu hai avuto attenzione per i carcerati, gli affamati, i bisognosi,
sei stato e sei per tutti l'Anno di Grazia, il Giubileo del Padre.*